

Week-end Mondo **TcrSepang**

Leon doppio graffio

NELLA GARA D'APERTURA DELLA SERIE SI IMPONGONO LE SEAT CON STEFANO COMINI E JORDI GENÈ. MORBIDELLI VA A PODIO

di **Alfredo Filippone**

SEPANG - Battesimo riuscito per la Tcr che a Sepang non solo è partita sul serio, ma ha offerto spettacolo e raccolto consensi, smentendo chi vaticinava che Marcello Lotti e i suoi non avrebbero vinto la difficile scommessa. Ad aprire le danze, come prevedibile, sono state le Seat León, le vetture più pronte, che hanno fatto centro in entrambe le gare: al ticinese Stefano Comini, della Target Competition altoatesina, la storica vittoria, costruita con furbizia, nella primissima gara della serie, con il sempreverde Jordi Genè (in forza al team Bamboo) ad imporsi nella seconda gara.

Nella fornace malese, il 44enne spagnolo, pur inattivo da due stagioni, ha freddamente resistito agli assalti di un manipolo di scalmanati, raccogliendo l'abbraccio del fratello Marc all'arrivo. Ma chi temeva una "Coppa Seat" si è dovuto ricredere: le Honda Civic della Jas, curate dalla Westcoast, si sono rivelate competitive, centrando già pole e un podio. Grazie soprattutto a un abilissimo Gianni Morbidelli, che lascia Sepang con un quarto e un terzo posto ottenuti brillantemente. Il livello e la competitività sono già alti e sono destinati ad aumentare, non appena saranno svezate Opel e Ford, che qui hanno sofferto inevitabilmente il ritardo nella preparazione e arriveranno altri nomi pesanti che già si preannunciano. Forse il dato più significativo è venuto dalle qualifiche, con dodici vetture di tre marchi diversi in appena otto decimi, a riprova che il concetto Tcr è buono e non ha bisogno di artifici correttivi (e difatti, la BoP è già stata livellata, con tutti a 1260 kg di peso). «*Ci saranno belle gare e molta lotta*», promette Morbidelli, uno che ne ha viste tante in vita sua.

Gara-1 è iniziata con un imprevisto quasi scaramantico: un falso start provocato da Engstler che non si è collocato in griglia nel posto che gli spettava. Si ripar-



E FESTA GRANDE IN CASA GENÈ

Sopra, Jordi Genè, vincitore in gara-2 riceve i complimenti dal fratello Marc: il 44enne spagnolo, a lato in azione, era inattivo da 2 stagioni. Sopra, la Leon di Comini davanti a tutti nella 1ª sfida. Sotto Morbidelli, 3ª in gara-2



AL TRAGUARDO

Gara-1: 1. Comini; 2. Oriola; 3. Afanasyev. Gara-2: 1. Genè; 2. Oriola; 3. Morbidelli.

Le classifiche complete sono riportate alle pag. 76-79

va addosso a Gleason e piega irrimediabilmente una sospensione.

Comini si riprende benissimo e già alla fine del primo giro strappa il comando a Gleason, superandolo all'esterno dell'ultima curva e s'invola. Lo rivedranno sul podio. Dietro, c'è una bella battaglia fra le Honda di Gleason e Morbidelli e le Seat

Bamboo di Oriola ed Afanasyev, che hanno la meglio. Lo spagnolo infilerà il russo per il secondo posto e Morbidelli vince il duello col compagno Gleason, terminando quarto mentre l'americano in crisi di gomme si farà strappare anche il quinto posto, da un Andrea Belicchi rimontato bene dopo una gara ricca di contatti subiti e dati.

Ancor più combattuta e spettacolare gara-2, con la griglia invertita e Jordi Genè in pole. Lo spagnolo si invola bene e controlla con molto mestiere gli attacchi degli inseguitori, praticamente appiccicati





al suo paraurti per tutta la gara, dapprima guidati da Ficza, poi da Oriola e Morbidelli, mentre al primo giro Nykjaer ha centrato Veglia e Afanasiev, rovinando la gara di tutti e tre.

La battaglia fra Gené, Oriola e Morbidelli è bellissima e sul finire il trio viene raggiunto anche da Belicchi e Comini, anch'essi molto in verva. Imperturbabile, Gené ha vinto davanti al compagno mentre all'ultimo giro, Morbidelli si faceva beffare da Belicchi ma recuperava il terzo posto, infilandosi nel mini-varco lasciato aperto dal parmense. ●

ECCLESTONE IN VISTA

Sopra, Bernie Ecclestone ha dato la sua benedizione alla serie, intrattenendosi per una mezzora nel paddock accompagnato dal promoter Marcello Lotti



DESTINATE A CRESCERE LE CONCOMITANZE CON LA F.1

Bernie dice okay

Venerdì pomeriggio Bernie Ecclestone ha fatto visita al paddock della Tcr intrattenendosi per una mezzora. Considerando gli impegni e quanto vale il tempo del "Supremo", la cosa è degna di nota e dimostra con quanta simpatia Bernie segue il progetto. Ecclestone è stato accolto da Marcello Lotti, che gli ha spiegato il campionato, e ha voluto vedere da vicino le macchine di ogni marca. La collaborazione della Tcr con la Fom sembra funzionare alla perfezione, al punto che corre voce che il numero di eventi in concomitanza con la F.1 possa aumentare dall'anno prossimo.

Per Lotti, il bilancio di questo primo weekend è positivo: «Un promotore non è mai soddisfatto, ma sono contento: il Tcr ha timbrato il cartellino. Abbiamo provato che il concetto si poteva mettere in pratica. Abbiamo avuto valori equilibrati, gare belle, feedback positivo dai team, commenti molto carini anche dai fans sui social media. Certo, siamo ancora in fase di start-up, e molti dei concorrenti, visti qui o non ancora visti, sono in fase di sviluppo, ma siamo partiti...».



**ORIOLO SI PIAZZA
DUE VOLTE SECONDO**

Grazie a due secondi posti, Oriola occupa la seconda piazza nella classifica riservata ai piloti: ha 36 punti, 4 in meno del leader della serie, il ticinese Stefano Comini

POLE AMERICANA

Il primo poleman nella storia della Tcr è stato, a sorpresa, Kevin Gleason. Lo sconosciuto driver della Pennsylvania, con la Honda della Westcoast, è stato una delle belle sorprese della gara d'apertura, rivelandosi veloce e spettacolare.

COMINI COME VETTEL

Come Vettel, anche Stefano Comini, primo vincitore in Tcr, è abituato a battezzare le sue vetture. Se 'Helen' gli aveva portato fortuna nella Coppa Clio Italia del 2012, le successive 'Lucy' e 'Tracy' si sono comportate meno bene, per cui il ticinese ha deciso di abbandonare i nomi che finiscono con l'ipson. 'Vanessa', la Seat attuale di Comini, sembra aver iniziato la carriera col piede giusto.

L'ARCHITETTO ESOTICO

Palma al concorrente più esotico per Frank Yu Siu Fung, 51enne gentleman driver di Hong Kong. Non velocissimo, per la verità, ma personaggio squisito e facoltoso architetto di fama mondiale nella vita civile.

MAN OF THE RACE

A Gianni Morbidelli il primo premio di "personaggio dell'evento", per le ottime prestazioni e il più bel sorpasso del weekend, quello all'ultima curva di gara-2 su Belicchi.

VEGLIA FIDUCIOSO

Debutto non facile per Lorenzo Veglia con la Seat del team Engstler, in crisi con l'assetto per tutto il weekend causa un sottosterzo cronico. Comunque buon decimo in gara-1, prima di venir centrato in gara-2 da Nykjaer, il 18enne torinese ha dimostrato atteggiamento positivo, non lasciandosi andare ad inutili lamentele: «C'è da lavorare un po' ma ce la faremo a mettere la macchina a posto».

Opel e Ford come McLaren

AL PARI DELLE MP4-30 IN F.1. ASTRA E FOCUS SONO ARRIVATE ALLA 1ª GARA IN NETTO RITARDO TECNICO

Si sapeva che le Opel Astra del Campos Racing e la Ford Focus del Proteam sarebbero arrivate alla gara di apertura per il rotto della cuffia e dunque a corto di preparazione e praticamente vergi-

ni di test. La realtà a Sepang ha confermato questo stato di cose, che in molti hanno scherzosamente paragonato alla situazione della McLaren in F.1. Dopo aver saltato gran parte delle libere per un in-

conveniente elettrico, poi risolto, la Ford affidata a Diego Romanini non ha potuto compiere un solo giro lanciato in qualifica, per un problema al cambio.

Greg Simmonds, l'ingegnere della Onyx, che ha sviluppato la vettura, spiega: «*Fedeli allo spirito della Tcr, utilizziamo un cambio di serie accoppiato a delle palette. E' successo che l'attuatore che accoppia i due elementi non ha retto alle sollecitazioni. Lo abbiamo sostituito con uno lavorato qui alla meno peggio, ma gli ingranaggi si erano rovinati*». Inevitabile la decisione di rinunciare alla gara del team di Valmiro Presenzini, che ammetteva: «*Paghiamo lo scotto dei tempi strettissimi, questo è il tipo di inconveniente che si sarebbe scoperto e risolto se avessimo potuto provare prima dell'inizio della stagione, ma speriamo di essere al via a Shanghai*». Serafico Diego Romanini: «*Un peccato perché per il resto la macchina sembra a posto e ha un grande potenziale*».

In casa del Campos Racing, le Opel Astra di Jordi Oriola e Igor Skuz sono state vittime indirette del gran caldo, col motore che entrava in auto-protezione appena la temperatura raggiungeva 95 gradi. Anche il team spagnolo ha dovuto dichiarare forfait in gara-1, ma ha potuto schierare la vettura dell'ucraino Skuz in gara-2 dopo che i ragazzi diretti da Rubén Espin hanno lavorato tutta la notte di sabato per costruire in loco un radiatore più grande. ●

SCARICATO DALLA REBELLION ANDREA RINASCE IN SEAT

Belicchi si ritrova

«*Mi sono divertito tantissimo*»: non nascondeva la soddisfazione alla fine del weekend Andrea Belicchi (sotto). A 37 anni, il parmense ha ritrovato le gare turismo, dopo una lunga militanza in Gt e Sport. Un sesto e un quinto posto sono il bottino in questo esordio nel Tcr, con la Seat León della Target Competition dei fratelli Gummerer. «*Ci vuole un po' di tempo per riadattarsi ma mi sono trovato bene. In gara-1 mi sono impappinato io con i dispositivi per la partenza, ritrovandomi intruppato. Ci sono stati un po' di contatti, non solo ricevuti... In gara-2, mi sono divertito a lottare con Comini e poi con Morbidelli sul finire. L'ho passato e poi mi ha ripassato all'ultima curva, appoggiandosi parecchio. Forse è andato un po' oltre il limite ma il bello delle gare turismo è anche questo. Vuol dire che mi farò più scaltro anch'io...*». Scaricato senza troppi scrupoli dalla Rebellion nel Wec, il parmense non vuole coltivare amarezze: «*Sono venuti, per giunta tardi, a chiedermi soldi per correre, una cosa un po' inattesa. Ma dopo otto anni insieme, che il rapporto si logori un po' ci può stare...*».

